
Europaconcorsi

ROMA (RM), ITALIA - LAVORI IN CORSO - DICEMBRE 2004

Franco Purini

Progetto Per Una Residenza Universitaria In Area Papareschi



Pubblicato il 25 Febbraio 2005

Copertina © [Franco Purini \(/authors/9129-Franco-Purini\)](#)

Inquadramento urbanistico

L'area sulla quale sorgerà la nuova residenza per gli studenti dell'Università La Sapienza di Roma è ubicata nel XV Municipio, sulla riva destra del Tevere, tra Lungotevere dei Papareschi, il retro del complesso scolastico di via Papareschi e vicolo di Pietro Papa. Si tratta dell'area di pertinenza dell'ex insediamento industriale Mira Lanza sulla quale insistevano alcuni edifici dismessi di scarsa qualità architettonica, oggi demoliti.

L'area, oggi di proprietà dell' A.DI.S.U., si trova nelle immediate vicinanze del Teatro India ed è indicata nel Foglio Catastale 792 alle particelle 116, 416 e 418 e si estende su una superficie complessiva di mq. 27.656.

A seguito del Progetto Urbano Ostiense Marconi approvato con Deliberazione C.C.240 del 22 dicembre 1999 e dell'Accordo di Programma fra il Comune di Roma e la Regione Lazio del 12 marzo 2000 stipulato ai sensi dell'art.27 della Legge dell'8-6-1990 n.142 (Bollettino ufficiale della regione Lazio n.20 Parte Prima, del 20 luglio 2000), tutta l'area è indicata come zona M4 (Servizi), alla quale sono stati assegnati, in deroga alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale:

un indice di fabbricabilità territoriale, di 2,18 mc/mq.,

lo standard minimo per i parcheggi pubblici di 0,4 mq/mq. di superficie utile, fermo restando lo standard complessivo per gli spazi pubblici di 0,8 mq/mq.,

un'altezza virtuale di ml.3,20 per il computo dei volumi edificabili relativi a spazi specialistici (aule, biblioteche, laboratori, atri, galmlerie di disimpegno, sale per esposizione e spettacolo).

Risulta pertanto una superficie standard di mq. 27.656 con 7527 mq. minimi di verde e 7527 mq. minimi di parcheggio.

Sul terreno è consentita la realizzazione di un complesso residenziale denominato Casa dello Studente con una volumetria di circa 60.215 mc. da edificare sul sedime non interessato da resti archeologici, coincidente prevalentemente con quello già originariamente occupato dai manufatti della Mira Lanza, così come individuato dalla Nota della Sovrintendenza Archeologica di Roma del 23-11-2000 prot. n.34036.

L'accesso all'area, attualmente solo da via Papareschi attraverso via Luigi Pierantoni, potrà avvenire sia da via Papareschi anche attraverso un secondo percorso pedonale dal lato di viale Marconi, sia dal lungotevere, dove è previsto un ponte pedonale che consentirà un collegamento diretto con la zona Ostiense in cui si svilupperà l'Ateneo di Roma Tre.

Nella proposta progettuale sono previste due strade perimetrali carrabili: una, lungo il complesso scolastico esistente, perpendicolare e l'altra parallela a Lungotevere dei Papareschi, entrambe a servizio dei parcheggi; mentre una terza strada nel verde attraverserà trasversalmente l'intero isolato e dal prolungamento di via Pierantoni si potrà accedere alla residenza studentesca e al teatro India. Questi ultimi due percorsi saranno pedonali e percorribili solo dai mezzi di emergenza e di servizio.

La residenza universitaria

Nella proposta progettuale l'area è suddivisa in tre parti: una a diretto contatto con Lungotevere dei Papareschi interamente destinata a verde, quella centrale occupata dall'edificazione, e la parte terminale, dal lato di viale Marconi, nella quale è localizzato sotto una fitta piantumazione il parcheggio. Il volume previsto è di mc. 59.990, la superficie a verde è di mq. 18.240, quella dei parcheggi di mq.7385 ai quali si aggiungono i parcheggi coperti di mq. 2140 per un totale di mq. 9525.

L'edificio progettato è costituito da due corpi di fabbrica lineari, di m. 16,80 x 118,80 circa, modulati su una griglia di m.1,20x1,20, parzialmente appoggiati su un basamento che ospita i servizi comuni: l'atrio, la palestra, la sala giochi e il ristorante. Questi sono stati pensati come spazi passanti fra il verde e una strada interna, un filtro fra la zona del parcheggio e l'edificio, sulla quale si aprono alcune attrezzature commerciali (bookshop, giornalaio etc.). La copertura del basamento è una piazza sopraelevata, collegata con cinque piccoli ponti all'avancorpo delle attrezzature commerciali e dei locali tecnici, e si affaccia sul parcheggio, sulla strada interna e attraverso una gradinata sul verde. Da qui si può accedere direttamente alla quota superiore della palestra e agli spazi per le attività libere, che potrebbero essere messi a disposizione, come i servizi sottostanti, anche degli abitanti del quartiere.

Le due lamelle sono costituite da un corpo doppio con corridoio centrale; ospitano al piano terreno, alto m.4,80, gli uffici e le sale per le attività di studio collettive e nei quattro livelli superiori, alti m.3,20 ciascuno, trecento stanze per un totale di quattrocentocinquantesi studenti. In ogni piano è previsto un soggiorno che si apre sul Tevere ed è collegato attraverso scale esterne sia alla copertura dell'intero complesso sia a una grande terrazza che si protende sul verde. Una scala interna, che fuoriesce dalla volumetria regolare, mette in comunicazione i quattro soggiorni. Sul lato opposto un piccolo terrazzo a sbalzo segnala all'esterno la spina dorsale dei percorsi di distribuzione.

Tre nodi scala collegano verticalmente i vari livelli: quello centrale si affaccia su uno spazio vuoto che dalla quota (0,00) attraversa verticalmente per tutta l'altezza l'edificio. Da qui è possibile raggiungere dall'interno la terrazza di copertura e ulteriori soggiorni a q. (+ 23,50) contenuti nel ponte dei servizi tecnici. E' questo un grande parallelepipedo che collega le due lamelle e che, con il pilone cavo nel quale si sviluppano le scale di servizio, incornicia la volumetria dell'intero manufatto.

La terrazza è attraversata longitudinalmente da un doppio filare di pilastri e travi, che collegando le canne dell'aerazione dei sottostanti impianti, costruiscono un sistema di tralicci di supporto per il verde che darà ombra a una serie di panche.

I lati corti delle due lamelle sono stati pensati in cemento pitturato mentre quelli laterali sono completamente rivestiti da una cortina in laterizio e segnati dai solchi orizzontali di una finestra continua sottolineata da marcapiani in cemento pitturato. Gli infissi sono in alluminio non trattato.

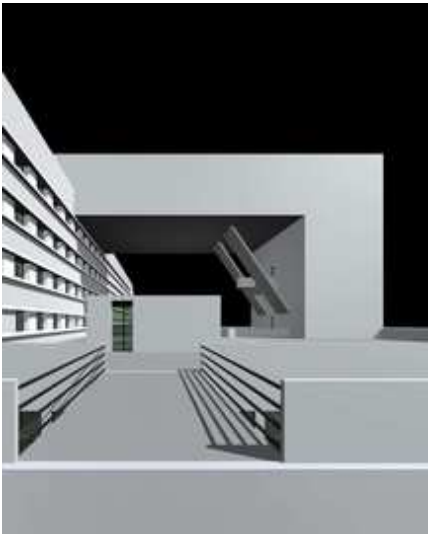
L'immagine e le intenzioni

Un edificio può essere pensato e costruito come un dispositivo che rivela alla città in cui sorge memorie implicite o rimosse nel momento stesso in cui è capace di dislocarsi in un altrove privo di riferimenti e di segni. Nella sua metrica, nel suo impianto tettonico, nella sua articolazione plastico/volumetrica, nella successione dei suoi spazi interni, nella scansione delle sue superfici e nei materiali di cui è fatto, chiamati a dar vita a un mutevole racconto visivo/tattile, il progetto della Casa dello Studente dell'Università La Sapienza di Roma ha incorporato e compresso temi e motivi tratti dalla storia del luogo che lo accoglierà. Tuttavia, mentre ha cercato un'aderenza totale al contesto, il progetto si è caratterizzato contraddittoriamente anche per una sua autonomia, una strategia di autodeterminazione che lo ha avvicinato al modello, che lo ha reso astratto e ripetibile e dovrebbe renderlo adatto a ogni sito. Sospeso tra queste due polarità opposte l'edificio manufatto ha trovato una relazione complessa con la città, una relazione fatta di appartenenza e nello stesso tempo di estraneità. La nuova Casa dello Studente, si protende verso l'antistante area presidiata dai gasometri e dalla Centrale

Montemartini, potenti emblemi dell'archeologia industriale romana, con i due corpi di fabbrica paralleli, appoggiati sulla piastra di servizi collegata al suolo da una grande gradinata che si prolunga nel giardino e riunificati in alto dal ponte degli impianti tecnici. All'estremità verso il Tevere le due grandi scalinate a sbalzo formano altrettanti ossevatori aerei sulla città, proiezioni simboliche dell'edificio verso l'orizzonte. Il progetto – definito da Paolo Boccacci sul quotidiano La Repubblica come il catamarano – propone un'immagine semplice ed energica, fortemente disegnata dalla luce, ispirata a un'idea dello spazio come sequenza di blocchi atmosferici identificati da una geometria primaria, solidi immateriali essenziali, dalla lettura univoca e immediata. In tale immagine evocazioni dell'architettura di Adalberto Libera e di Luigi Moretti si affiancano a suggestioni provenienti da ambiti diversi e lontani. In questo modo la nuova Casa dello Studente si pone come una presenza radicata e insieme esterna, una presenza che costruisce il suo rapporto con Roma come una scommessa che si può vincere solo nella durata, nella definizione lenta e meditata di una identità.

CAPOGRUPPO	Franco Purini	
COLLABORATORI	COLLABORATORI	Barbara Cappellato, Annalisa Curreri, Massimiliano De Meo, Sara D'Oriano, Cristiana Izzi, Paolo Patarca
	GRUPPO DI PROGETTAZIONE	Franco Purini, Giovanni Rebecchini, Laura Thermes
CONSULENTI	STRUTTURE	ing. Andrea Cinuzzi
	IMPIANTI	ing. Giuseppe Cuda (meccanici), Studio Associato OP Engineering (elettrici)
DATI TECNICI	CLIENTE	A.DI.SU. La Sapienza di Roma

7 IMMAGINI



© [Franco Purini \(/authors/9129-Franco-Purini\)](#) . Tutti i diritti riservati



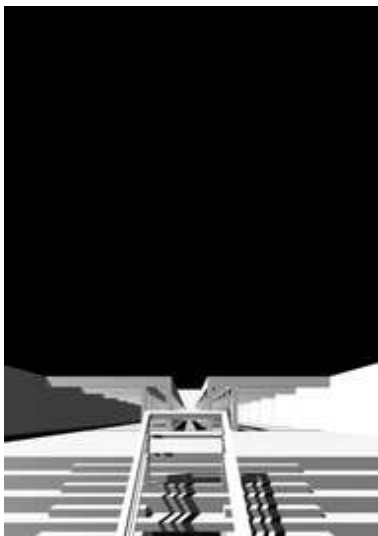
© [Franco Purini \(/authors/9129-Franco-Purini\)](#) . Tutti i diritti riservati



© [Franco Purini \(/authors/9129-Franco-Purini\)](#) . Tutti i diritti riservati



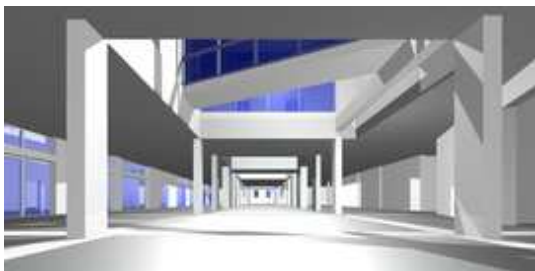
© [Franco Purini \(/authors/9129-Franco-Purini\)](#) . Tutti i diritti riservati



© [Franco Purini \(/authors/9129-Franco-Purini\)](#) . Tutti i diritti riservati



© [Franco Purini \(/authors/9129-Franco-Purini\)](#) . Tutti i diritti riservati



© [Franco Purini \(/authors/9129-Franco-Purini\)](#) . Tutti i diritti riservati

© 2014 Europaconcorsi ® P.I. 06600401001. Tutti i diritti riservati.